



lo scatto che racconta

AMEDEO VERGANI

mostra fotografica
29 ottobre 06 novembre 2011

palazzo zaffiro isacco
merone . como



Raccontare la gente e i luoghi, rendere l'informazione sintetica e densa di significato, individuare e poi cogliere al volo la storia giusta: quella che esprime attraverso segni essenziali una realtà che non ha bisogno di sovrastrutture e di giri di parole.

Questo il filo conduttore che attraversa la ricerca di Amedeo Vergani, un filo che parte dalla cronaca quando Amedeo è ancora ragazzo, e che correrà parallelo alla sua carriera di giornalista, di corrispondente, di inviato speciale, prima di approdare a un'interpretazione lancinante del fotogiornalismo.

Già mentre collabora con una serie di testate e agenzie giornalistiche, Vergani comincia a fotografare. *"Fotografavo per disperazione, perché spesso l'unico fotografo che collaborava al giornale spariva chissadove e allora facevo io le foto. Per inseguire un piccolo scoop non dormivo per due o tre notti, ma non mollavo la presa e l'entusiasmo era alle stelle"*.

La fotografia lo affascina e lo prende in trappola tanto quanto la scrittura. E quanto i viaggi. Parte per avventure che durano mesi. Per una decina d'anni attraversa Balcani, Medio Oriente, Africa settentrionale e subsahariana, territori travagliati da guerre, rivolte e guerriglie come il Sahara Spagnolo e il Kurdistan.

Torna con taccuini fitti di note e una borsa stipata di rulli. Batte a macchina i suoi articoli, ha già in testa il servizio da vendere. Le sue prime fotografie riforniscono l'archivio fotografico dell'Istituto Geografico De Agostini.

Nel 1977, a 33 anni, una svolta, il passaggio definitivo al giornalismo fotografico: Vergani abbandona la macchina da scrivere per la macchina fotografica. Inviato freelance in giro per il mondo –cavallo in spalla, zoom a tracolla, classico giubbino multitasche– raccoglie montagne di immagini. Fabbrica dossier che spaziano dai Caraibi allo Yemen, dal Quebec al Sudafrica. Mette al centro del mirino il suo vivo interesse per l'etnografia, gli usi, i costumi, il folklore, i mestieri artigianali. E le minoranze etniche, le tematiche sociali, in particolare il mondo arabo.

Collabora intensamente con le più prestigiose riviste illustrate: quelle storiche italiane e le principali tra quelle europee ed extraeuropee. Costruisce straordinarie copertine. Pubblica in Italia e all'estero una serie di libri fotografici. Espone le sue foto su muri italiani eccellenti, tra cui la Biennale e il Guggenheim di Venezia, la Triennale di Milano. Espone a Parigi, al Centre Pompidou. Espone al Vitra Design Museum di Basilea. Espone a New York, in Germania, in Giappone e al Museo d'Arte Moderna di Pechino.



Matura un impegno via via crescente nel sindacato di categoria. Combatte per anni in prima linea all'interno di organismi della FNSI. Ne diventa consigliere e dirigente come presidente del GSGIV lombardo (Gruppo di Specializzazione dei Giornalisti di Informazioni Visiva).

Nel suo studio di Merone lavora di notte. Fino all'alba. Scrive comunicati, propone piattaforme di trattative. Curvo sul visore in compagnia di un pacchetto di sigarette, analizza, sceglie, archivia immagini. Stratifica una cultura e una passione profonda senza mai perdere di vista l'immediatezza e il senso vivo, bruciante dell'attualità.

testo a cura di Laura Magni

COLLABORAZIONI A TESTATE

In Italia, tra le altre: La Provincia, Il Corriere della Sera, Il Corriere d'Informazione, L'Illustrazione Italiana, Atlante, Epoca, Gente Viaggi, Natura Oggi, Weekend & Viaggi, Airone, Bell'Italia, Bell'Europa, A Tavola, Meridiani, Capital, Focus, Traveller, Panorama Travel. *All'estero, tra le altre:* Geo (Germania), Geo (Francia), Geo (Spagna), Merian, Stern, Bunte, Geo Saison, Focus (Germania).

LIBRI PUBBLICATI

Tra gli altri: *Giobbian, riti invernali del mondo contadino lombardo*, Electa Milano 1983. *Il palio di Feltre*, Feltre 1991. *Majestueuse Italie*, Editions Atlas, Parigi 1993. *L'acropoli di Atene, I palazzi di Creta, I palazzi del Canal Grande, Cina il volto di un grande paese* (tutti Istituto Geografico DeAgostini, Novara 1981). *Fiere, santi, miracoli nell'Alta Brianza. Ägypten e Südtirol*: entrambi Collection Merian, Hamburg, 1989. *Lavoro artigiano in Lombardia*.

“UN PROTAGONISTA DELL’INFORMAZIONE VISIVA, UN PROMOTORE DELLA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E DEI DIRITTI DEI FOTOGIORNALISTI, UN UOMO DI INESAURIBILI RISORSE. UNA VOCE DISTINGUIBILE E MAI INGLOBATA.”

Franco Sidi

“NON MOLLARE LA PRESA FINO A QUANDO NON SEI SICURO DI AVER OTTENUTO QUELLO CHE AVEVI IN MENTE. A QUESTA REGOLA UNISCI UNA CAPACITÀ INNATA DI ENTRARE IN CONTATTO CON LA GENTE, SENZA PREGIUDIZI DIALCUN GENERE E CON UN BAGAGLIO RICCO DI IRONIA E DI GUSTO PER LA VITA. ECCO AMEDEO VERGANI. NON HO MAI CONOSCIUTO NESSUNO COSÌ DISPONIBILE AL CONFRONTO, ALLA RICERCA DELLA RISPOSTA A QUALSIASI ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE. E COSÌ RADICATO NEL SENSO ETICO DELLA SUA PROFESSIONE, SENZA FARE SCONTI A NESSUNO. UN FOTOGIORNALISTA E UN AMICO DI ALTISSIMO LIVELLO.”

Fausto Giaccone



“VEDERLO IMPROVVISAMENTE SCATTARE COME UN CENTOMETRISTA, FARE QUELLA DANZA MISTERIOSA, TRE PASSI VELOCI, UNO INDIETRO, UNA PICCOLA FLESSIONE, QUEL SOLLEVARSI IN PUNTA DI PIEDI E A TE, CHE SEI DEL MESTIERE, SEMBRA DI CAPIRE ESATTAMENTE CHE COSA HA VISTO, PERCHÉ QUEL MOMENTO E NON UN ALTRO, PERCHÉ QUEL PARTICOLARE. E MAGARI SENTI UNA FITTA DI INVIDIA.”

Ferdinando Scianna

“AFFILATO. APPASSIONATO. FEROCEMENTE CRITICO E AUTOCRITICO. DIVERTITO E DIVERTENTE. INNOVATORE. POLEMICO. BRILLANTE. INTENSO AFFABULATORE. SELETTIVO. POETICO. GRINTOSO. GENIALE. ATTRATTO DAL RISCHIO E DALLE SFIDE. CAPACE DI SORPRENDERE E DI LASCIARSI SORPRENDERE. UN GRANDE.”

Laura Magni



Biblioteca
di Merone



Comune
di Merone